

# IL RILANCIO

La Fondazione Pesenti convertirà un ex capannone in spazi per esposizioni. Procedura rapida per essere pronti tra un anno

## LA CAPITALE DELLA CULTURA



L'entrata Il progetto per Gres Art, negli spazi di via San Bernardino, è stato elaborato dallo studio De8-Architetti

di **Silvia Seminati**

### La scheda

● La rigenerazione urbana della zona ex Gres insiste nel complesso su un'area di circa 62 mila metri quadrati e interessa una superficie lorda di pavimento totale di poco superiore ai 24 mila metri quadrati

● Come developer manager del progetto, Italmobiliare ha nominato Arcadis Italia, sotto la guida del suo city executive Carlo Masseroli

Una casa dell'arte contemporanea per il 2023, quando Bergamo sarà con Brescia Capitale italiana della Cultura. Il progetto è pronto. Il permesso di costruire dovrebbe arrivare nel giro di un paio di mesi. Si chiamerà Gres Art: sarà uno spazio per l'arte e verrà realizzato entro la fine del 2022 in una porzione dell'area ex Gres di via San Bernardino, dalla Fondazione Pesenti.

«È un'anticipazione di una più ampia rigenerazione urbana che la Fondazione Pesenti ha presentato tre anni fa — dice il sindaco Giorgio Gori —. Il progetto complessivo contiene l'idea ambiziosa di costruire qualcosa di innovativo, riportando in vita un'area oggi abbandonata intorno ai principi di sostenibilità ambientale, in un equilibrio tra funzioni sociali e sostenibilità economica». In attesa della rigenerazione complessiva, la Fondazione Pesenti ha proposto all'amministrazione di anticipare un pezzo del progetto, in convenzione con il Comune, che consente la realizzazione in via temporanea, trasformando un grande capannone industriale e creando un luogo per l'arte e gli incontri. Questo — aggiunge il sindaco — conferma quello che sostengo da tempo: alle istituzioni pubbliche tocca il compito di fare da regia a questi processi, tracciarne le linee guida, ma è fonamen-

# Arte contemporanea negli spazi dell'ex Gres Il progetto per il 2023

ta la partecipazione dei privati senza la quale faremmo poco».

Per questa prima parte del progetto, la Fondazione Pesenti investirà poco più di 4 milioni. E conferma anche il



**Giorgio Gori**  
Alle istituzioni pubbliche tocca fare da regia a questi processi, ma è fondamentale il ruolo dei privati



**Carlo Pesenti**  
Bergamo Brescia capitale della cultura è un'occasione per portare a compimento il primo progetto sull'area

resto del piano: è in corso il confronto con gli uffici del Comune per valutare se il progetto, caratterizzato da contenuti innovativi, possa sposarsi con il Pgt vigente o con quello nuovo. «Insieme al-

l'amministrazione — spiega Carlo Pesenti, consigliere delegato di Italmobiliare e presidente della Fondazione Pesenti — sono stati compiuti passi importanti che ci hanno permesso di elaborare un masterplan complessivo, di condurre le necessarie indagini ambientali sull'intera area, di completare le verifiche strutturali e di individuare i primi edifici oggetto di valorizzazione. Bergamo Brescia capitale della Cultura ci è sembrata un'occasione straordinaria per portare a compimento il primo progetto basato sulle premesse condivise dell'intera iniziativa».

Nella zona nord dell'ex Gres c'è una struttura storica che disimpegnava uffici e magazzini, costituita da due blocchi su più livelli, adiacente a due capannoni realizzati con coperture a volte su struttura in calcestruzzo a vista. Questi ultimi sono stati scelti per diventare uno spazio per l'arte contemporanea. «La decisio-

ne di conservare queste memorie, testimonianze di un'economia di grande sviluppo come fu quella degli anni '60 del Novecento, implica un'attenta valutazione delle nuove funzioni da insediare — spiega l'architetto Mauro Piantelli, che con lo studio De8\_Architetti ha seguito l'elaborazione del masterplan dell'intera area dell'ex Gres e il progetto di recupero dell'edificio che ospiterà Gres Art —. Consapevoli che l'unica efficace strategia di conservazione sia il ri-uso, abbiamo seguito l'architettura: è la qualità dello spazio di ogni singolo edificio che ha influenzato il nuovo programma funzionale. Ci è sembrato naturale pensare alla realizzazione di un luogo destinato all'arte contemporanea da finalizzarsi come primo intervento».

Il progetto prevede la realizzazione di uno spazio da 100 posti per le conferenze e poi 1.990 metri quadrati per le mostre, 600 metri quadrati di giardino, 470 metri quadrati per i servizi e 360 metri quadrati per il bistrot. «L'intervento — spiega l'assessore alla Riquilificazione urbana, Francesco Valesini — verrà promosso, dal punto di vista delle procedure amministrative, attraverso un permesso di costruire convenzionato e diretto. La convenzione, proprio per il riconoscimento dell'interesse pubblico, andrà in consiglio comunale nei prossimi mesi».

La prima esposizione evidenzierà il ruolo innovativo dell'arte e la sua capacità di porsi come strumento di confronto e dialogo. Ma lo spazio ospiterà anche eventi ancora da concordare con il Comune. «Questo intervento — dice l'assessore alla Cultura, Nadia Ghisalberti — dà un senso al titolo della Capitale perché l'aspetto più importante che le due amministrazioni si sono date è l'attivazione del territorio. È un invito a produrre più attività culturali, questo è un esempio di altissimo livello. E poi la rifunzionalizzazione di un'area produttiva che ha perso la sua funzione permette anche la conoscenza della storia della città».

## 2

**2 mila metri quadrati**

la futura area che sarà destinata alle mostre